

# Parrocchia di Quinto

## Cenni Storici ed Artistici

A cura di Don Michele Capurso (2017)



L'edificio che noi vediamo oggi è il risultato di una ristrutturazione avvenuta nell'anno 1681 sulla base di una costruzione precedente di stile romanico del XII sec. La messa in opera dei lavori è stata diretta dagli architetti **Antonio Rossalino di Catto** (1643-1712), dai fratelli **Antonio e Giovanni Ferrari** e da **Giovanni Weber**, tutti di Alagna Valsesia (Italia), i quali utilizzarono il materiale dell'antica muratura. Nelle pareti esterne sono incastonate sculture architettoniche appartenenti alla chiesa primitiva. Della costruzione romanica si sono conservati il campanile ed una porzione di muro verso nord, che faceva parte dell'antica abside.

**Il coro o presbiterio** a volta di botte, ornata di stucchi stile rococò variopinti, in parte ricoperti di sfoglie in argento, sono opera di **Josef Moosbrugger**, proveniente dal Bregenzerwald (Regione Austriaca, tra il lago di Costanza e l'Arlberg).

**La volta della navata**, realizzata in gesso a sesto, copre la navata ed è del **1748**. Ai quattro lati della volta della navata centrale, sono raffigurati i Padri e Dottori della Chiesa: San Gregorio Magno Papa, con la colomba, segno dello Spirito Santo, Sant'Ambrogio, Sant'Agostino e San Girolamo.

**Gli affreschi** sono stati realizzati dai **fratelli Calgari di Osco nel 1848**. Il colore blu intenso è caratteristico di questi pittori. Al centro della volta vi è il triangolo rappresentante la SS. Trinità immersa in una nube, contornata da angioletti, da cui fuoriescono i raggi della luce che è Dio stesso; lo sfondo damascato, quasi da sembrare vero tessuto, è ottenuto con la tecnica pittorica in cui si è usata della polvere di vetro.

**Sull'Arco trionfale** vi è una trave decorata a sfondo blu, sormontata dal Cristo crocifisso, con su la scritta:

**“DILEVIT NOS ET LAVIS NOS A PECCATIS NOSTRIS IN SANGUINE SUO” Ap. I,V,3:**

**“Ci ha amati di un amore immenso e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue” Ap.1,5c.**

### **L'Altare maggiore**

In legno scolpito a forma di tempio poligonale, con colonne ritorte, statuette e il tabernacolo, furono eseguiti da **Paolo Antonio Pisoni di Ascona (1658-1711)** e **Carlo Giuseppe Zesio di Locarno (1691-1697)**.

### **Le grandi tele (cm. 200x330)**

I grandi dipinti su tela ornati da cornici in legno scolpito a foglie d'acanto e putti, sono attribuite al pittore **Carlo Maria Biucchi da Castro, dell'anno 1732**, la data è riportata nel cartiglio in alto. Sotto la data vi sono le rispettive scritte: S.A.G.P.C. (Sanctus Ambrosius Gerens Parabiagi Concursum), riferita all'apparizione di Sant'Ambrogio nella battaglia di Parabiago e S.C.A.B. (Sanctus Carulus Archiepiscopus Borromaus) riferita a San Carlo Borromeo tra gli appestati di Milano.

### **Sulla parete nord del coro o presbiterio:**

**Apparizione di Sant'Ambrogio a cavallo nella battaglia di Parabiago (21 febbraio 1339)**. Parabiago è una località situata in provincia di Milano. Questa battaglia fu una delle più furiose, vi furono più di seimila morti. Lo scontro è avvenuto tra Azzone Visconti, figlio di Galeazzo I Visconti, e lo zio Lodrisio che avendo mire di governare il Ducato di Milano, non vide di buon occhio che Azzone si fosse coalizzato con gli zii Luchino e Giovanni Visconti Arcivescovo, figli di Matteo Visconti, escludendolo e formando con loro una sorta di triumvirato. Lodrisio vedendosi estromesso, inscenò una serie di congiure per spodestare i tre. Non riuscendo nell'intento, costituì un'armata composta da germanici e svizzeri di lingua tedesca, chiamata Compagnia di San Giorgio. Nel frattempo anche Azzone si organizzava concordando alcune alleanze.

Lo scontro decisivo si ebbe a Parabiago. Sembrava che Lodrisio avesse la meglio; lo zio Luchino perse la vita in battaglia; Azzone si rifugiò in Parabiago, pensando come avrebbe potuto sconfiggere lo zio in uno scontro finale. La tradizione racconta che ritiratosi nella Cappella privata, si mise a pregare Dio e Sant'Ambrogio perché lo aiutassero contro lo zio Lodrisio. Le sue preghiere furono ascoltate e Sant'Ambrogio apparve sul campo di battaglia. Cominciò a formarsi in cielo un nuvolone bianco, dal quale spuntò a cavallo Sant'Ambrogio vestito di bianco con un flagello in mano, ed arrabbiato cominciò a frustare i soldati di Lodrisio, così che i

soldati di Azzone incoraggiati dal miracolo, si avventarono sui nemici avendo la meglio. Nell'immagine, S. Ambrogio getta a terra Lodrisio, segno della sconfitta.

### **Sulla parete sud della navata:**

**San Carlo Borromeo fra gli appestati di Milano durante la peste di Milano del 1576-1577.** San Carlo era Vescovo della Città, si prese a cuore di organizzare l'assistenza ai malati di peste e curò personalmente l'amministrazione dei sacramenti, giungendo a spogliarsi delle suppellettili della sua casa per aiutare i più poveri. Debilitato dalle fatiche e dalle mortificazioni, fu colpito dal male e morì il 3 novembre 1584.

**Altri dipinti, con magnifiche cornici del 1700 :** nell'altare laterale destro la Sacra Famiglia e quello in fondo, sulla parete sinistra vicino al Battistero, raffigurante Santa Caterina da Siena, dipinto della bottega di Pietro Antonio Magatti.

### **Ai lati dell'arco trionfale:**

**Due altari lignei del 1701,** sotto baldacchini quadrati, **opera della bottega di Paolo Pisoni.**

### **Nella nicchia di sinistra:**

Madonna, **databile attorno al 1500;** su tela, tutto intorno sono raffigurati i Misteri del Santo Rosario.

### **Nella nicchia di destra:**

San Giuseppe, anch'esso **databile attorno al 1500;** dipinte su tela, scene della vita di San Giuseppe. Sia questi altari che quelli laterali nelle cappelle dedicate a Sant'Antonio da Padova ed alla Sacra Famiglia, presentano **paliotti in scagliola di Giuseppe Maria Pancaldi,** realizzati verso la metà del XVIII sec. La firma distintiva dell'artista è il cardellino.

**La croce da processione:** è in legno scolpito dorato, del secolo XVII, alta cm. 300.

**Crocifisso ligneo sul presbiterio:** di autore ignoto, datato al 1600.

**Il confessionale scolpito:** situato in fondo alla Chiesa, vicino all'entrata principale è del 1697.

**L'Organo a canne** composto da 968 canne, è stato costruito nel 1948 dalla ditta organaria Ziegler Orgelbau per il Conservatorio di Zurigo, è stato acquistato poi dalla Parrocchia nel 1984.

**Vetrate** di Aufersihl del 1891.